

---

# **Relazione di gestione al 30 giugno 2023**

Fondo Comune di Investimento Mobiliare  
Aperto Armonizzato denominato  
BancoPosta CedolaChiara Settembre 2023  
istituito e gestito da  
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

---

## INDICE

### Parte Generale

Premessa .....	3
Considerazioni generali .....	3
Mercati .....	4
Prospettive .....	6
Regime di tassazione .....	6

### Parte Specifica

#### Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Attività di collocamento delle quote

#### Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

#### Relazione della società di revisione

## Premessa

La Relazione di Gestione al 30 giugno 2023 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) del fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

## Considerazioni generali

Negli ultimi dodici mesi, l'economia mondiale ha continuato a risentire dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie per famiglie e imprese e dell'incertezza geopolitica. Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività economica è riconducibile all'indebolimento della domanda e all'avvio di un ciclo di inasprimento delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali per contrastare l'aumento delle pressioni inflazionistiche. Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, a partire dalla seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. L'interscambio a livello mondiale che, nella prima metà del 2022, aveva evidenziato una relativa capacità di tenuta, nonostante l'impatto negativo della guerra mossa dalla Russia all'Ucraina, ha successivamente perso slancio a partire dai mesi estivi a causa della debole crescita nelle economie avanzate. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al ribasso le aspettative di crescita nell'ultimo World Economic Outlook di Primavera, prendendo a riferimento la restrizione monetaria in atto nelle principali economie avanzate ed i rischi di stabilità per il sistema finanziario, che si sono palesati alla fine della prima decade di marzo con il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera. L'aumento dell'incertezza ha prodotto effetti significativi sull'economia, influenzando la domanda, l'offerta, gli investimenti, i prezzi, il commercio e la crescita economica complessiva: la crescita globale nel 2023 è ora stimata sia dal FMI che dalla Commissione Europa intorno al 2,8%, mentre entrambe le organizzazioni prevedono una lieve accelerazione nel 2024, con un tasso di crescita rispettivamente del 3% e 3.1%. Il rallentamento si concentra nelle economie sviluppate, soprattutto in area Euro e UK. Le economie emergenti, dal canto loro, evidenziano secondo il FMI un recupero della crescita dal 2,8% 4T/4T del 2022 al 4,5% 4T/4T del 2023. Prosegue la fase di rientro dell'inflazione guidata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici. In tale contesto la previsione del FMI sull'inflazione globale 2023, è ora portata al 7% dall'8,7% del 2022. Ed un ulteriore ridimensionamento delle pressioni sui prezzi è previsto nel 2024, con una dinamica attesa del 4,9%. Il rallentamento dell'attività economica mondiale si riflette nell'andamento del commercio mondiale. Il deterioramento delle relazioni commerciali causato dalle tensioni geopolitiche provocate in primis dalla guerra in Ucraina e dalla contrapposizione tra USA e Cina sta portando ad una ridefinizione dei flussi import – export che penalizzano in misura prevalente le esportazioni dei Paesi avanzati occidentali a vantaggio dei Paesi emergenti. Questo andamento suggerisce una persistente incertezza sull'intensità della crescita del commercio mondiale, soprattutto nel caso in cui aumentino ulteriormente le tensioni politiche. Non sembrano al momento possibili cambiamenti significativi di questa situazione nel breve periodo. Le prospettive economiche globali sono affidate al graduale allentamento delle strozzature dell'offerta globale, del calo dei prezzi dell'energia e della ripresa dell'economia cinese a seguito della revoca delle misure di contenimento legate alla pandemia. Tuttavia, esse rimangono fragili a causa della persistente incertezza alimentata dalla guerra della Russia contro l'Ucraina e dalla possibilità che le pressioni nei mercati energetici e alimentari globali possano riapparire, portando a nuovi picchi dei prezzi e ad una riaccelerazione

dell'inflazione. In questo contesto, le politiche monetarie si trovano in una situazione difficile. Sono preoccupate della possibilità che gli attuali livelli di inflazione vengano percepiti come permanenti e al tempo stesso sono fortemente determinate a riportare la dinamica dei prezzi intorno ai valori target senza creare instabilità nei mercati finanziari. La Fed ha deciso a giugno una pausa temporanea mantenendo fermi i tassi di interesse nel range 5,00% - 5,25%, dopo dieci aumenti consecutivi, anche se l'aggiornamento del dot plot (le opinioni dei componenti del board della Fed) prevede per quest'anno altri due aumenti di un quarto di punto. Dei 18 membri del board della Fed (FOMC), 12 hanno segnalato tassi al 5,5%-5,75% o al di sopra della mediana, dimostrando che la maggior parte del comitato concorda sulla necessità di un ulteriore inasprimento per contenere le pressioni sui prezzi. È probabile, in virtù dell'esuberanza dei mercati azionari statunitensi, che il comitato abbia voluto contenere le non tanto segrete speranze di molti investitori che la campagna di rialzi dei tassi sia giunta al termine e che la pausa di un meeting possa trasformarsi in una pausa più lunga, prima dell'inizio di un nuovo ciclo di easing. Come successo in precedenti meeting, si è voluto assecondare quanto scontato dal mercato per evitare uno shock, mantenendo però toni decisamente duri al fine di ribadire la determinazione della Fed al raggiungimento dei suoi obiettivi. Qualcosa di analogo è successo in Europa, con la BCE che nell'ultima riunione ha portato il depo rate al 3.50%, il livello più elevato dal 2001, e confermato lo stop ai reinvestimenti dei titoli sotto i programmi APP. Nella conferenza stampa la Presidente Lagarde ha affermato con grande chiarezza che è "molto probabile" che i tassi vengano aumentati nuovamente a luglio e che il Consiglio non ha discusso né iniziato a pensare a una pausa nell'aumento dei tassi di interesse. Nel frattempo, nella riunione di luglio dello scorso anno la Bce ha annunciato il cosiddetto Tpi (Transmission Protection Instrument), uno strumento che consentirà di sostenere una trasmissione efficace della politica monetaria della Bce in tutti i Paesi dell'Eurozona, sempre per adempiere all'obiettivo primario di garantire la stabilità dei prezzi. In entrambi i casi, così come in altri paesi avanzati (per es., Regno Unito) la trasmissione della politica monetaria è rafforzata dallo smantellamento del portafoglio di titoli accumulato negli anni scorsi, e dalla riduzione dell'eccesso di liquidità creato durante la crisi pandemica. Il rapido aumento dei tassi ufficiali mantiene ancorate le aspettative, in attesa che il calo dei prezzi dell'energia le riduca. L'entità della restrizione ancora necessaria dipenderà anche da fattori esogeni difficilmente prevedibili, a cominciare dall'andamento dei prezzi del gas. Dipenderà anche dal grado di funzionamento del meccanismo di trasmissione, che per ora sembra in linea con l'esperienza storica, dall'intensità del recupero di potere d'acquisto dei salari, e dalla risposta delle politiche di bilancio alle condizioni di rifinanziamento più sfavorevoli.

## Stati Uniti

Negli Stati Uniti, dopo due trimestri di moderata contrazione, l'economia dal secondo semestre 2022 è tornata a crescere anche se la domanda interna di fondo è rimasta debole. La crescita è stata sostenuta dalle esportazioni nette e dagli investimenti in settori diversi dall'edilizia residenziale, ma nel complesso l'economia si sta avviando ora lungo una traiettoria di "soft landing". Negli USA il mercato del lavoro rimane solido contribuendo a mantenere elevata la fiducia dei consumatori. Di contro, però, gli indicatori anticipatori suggeriscono un deterioramento della dinamica del settore manifatturiero legato all'inasprimento degli standard creditizi verso le imprese. In particolare, gli indici dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Indices, PMI) delle imprese manifatturiere sono rimasti sotto la soglia di espansione, mentre i servizi forniscono indicazioni di rallentamento dell'espansione, con crescenti preoccupazioni per le prospettive dell'economia. Il ciclo economico si differenzia dai precedenti sotto molti aspetti, ma in particolare per quanto riguarda la situazione finanziaria delle famiglie. I consumi hanno ancora il supporto di una parte del risparmio in eccesso accumulato durante la pandemia e stimato attualmente dalla San Francisco Fed a circa 500 mld di dollari, da un picco di circa 2,1 tln ad agosto 2021. Anche la ricchezza immobiliare in percentuale del reddito disponibile è molto al di sopra della media tipica delle fasi di restrizione monetaria. Nei primi sei mesi dell'anno negli Stati Uniti l'inflazione al consumo si è ridotta (+4% a maggio, il tasso più basso da marzo 2021) beneficiando del calo nelle componenti più volatili. I dati dell'inflazione core (+5,3% a maggio) mostrano invece una

persistenza maggiore del previsto, in parte dovuta alla rotazione dei settori con prezzi in accelerazione: inizialmente le pressioni verso l'alto derivavano dai beni core, successivamente la spinta si è concentrata nel settore abitazione e ora il testimone è passato ai servizi core ex-abitazione. Questa sequenza ha accompagnato la stabilizzazione dell'inflazione core, ma ha interrotto il trend in calo. Con la fine delle lunghe restrizioni imposte dal Covid, ci si aspettava che la fine del regime di restrizioni imposte per il Covid desse il via a una forte ripresa di consumi, produzione e commercio internazionale ma gli ultimi dati mostrano una crescita anemica sia della domanda interna sia della produzione industriale. A questo si aggiunge il perdurare della crisi immobiliare, e l'impossibilità di sostenere l'economia con una forte espansione fiscale (il debito pubblico ha raggiunto il 90 per cento del Pil, anche senza includere le garanzie al sistema bancario e agli enti locali) o monetaria (per il rischio di crisi valutaria e fuga dei capitali). L'obiettivo ufficiale di crescita al 5 per cento è a rischio ed il problema sembra essere strutturale.

### Area Euro

In Eurozona, le indagini complessivamente confermano che i servizi a maggio sono in grado di compensare la debolezza del manifatturiero, e consentono agli indici PMI compositi di rimanere al di sopra della soglia di invarianza sia nelle principali economie che nell'area euro nel suo complesso. Tuttavia, l'Eurozona è entrata ufficialmente in recessione tecnica dopo che l'Eurostat ha rivisto al ribasso la crescita nel primo trimestre del 2023, quando il Pil è calato dello 0,1% per il secondo trimestre consecutivo. Negli ultimi tre mesi del 2022 il dato era già stato al -0,1%. Lo spaccato delle componenti conferma che è stata la domanda interna, sia per consumi privati che pubblici (in calo rispettivamente di -0,3% e -1,6% t/t), a frenare la crescita, nonostante il rimbalzo degli investimenti fissi (+0,6%) dopo l'ampio calo di fine 2022. Tale flessione si è verificata malgrado il sostegno fornito al PIL in termini reali dai minori prezzi dei beni energetici, dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta e dalle politiche di bilancio. Coerentemente, cala l'indice composito di fiducia economica ESI della Commissione Europea a giugno per il secondo mese consecutivo: 95,3 da un precedente 96,4, è un minimo dallo scorso novembre. La flessione è superiore alle attese e diffusa su base settoriale. Nel complesso, le indagini della Commissione Europea di maggio e giugno si uniscono ai PMI nel confermare un quadro di decisa frenata per l'industria a fronte di una maggiore tenuta per i servizi, che sembrano solo ora iniziare a perdere spinta. Nell'ultimo bimestre 2022 l'inflazione al consumo ha segnato le prime riduzioni dall'estate 2021. L'aggiornamento a giugno registra una crescita del 5,5% su base annua segnando un rallentamento di quasi tutte le principali componenti ad eccezione dei servizi, saliti al 5,4% da 5% di maggio per via di effetti base sfavorevoli sui servizi di trasporto tedeschi, ed attesi spostarsi su un trend decrescente solo a fine estate. Tuttavia, si attenuano solo moderatamente le pressioni sull'inflazione core BCE (al netto di energia e alimentari freschi), calata per la terza volta di fila, seppur di un decimo, al 6,8%. Dopo due flessioni consecutive, ritorna a salire, invece, l'indice al netto di alimentari ed energia, a 5,4% (+0,3% m/m) da 5,3% di maggio.

### Regno Unito

Nel Regno Unito, dopo la contrazione del PIL nel terzo trimestre 2022, le prospettive per l'attività reale si sono ulteriormente indebolite. Un'inflazione elevata, l'incremento dei costi per i mutui e le condizioni finanziarie più restrittive hanno comportato una forte frenata dei consumi e degli investimenti privati. Dal quarto trimestre 2022 l'economia britannica è in sostanziale stagnazione. I dati più recenti relativi a maggio registrano un parziale rimbalzo del prodotto arrivando a +0,2% m/m (+0,1% sui tre mesi). La tenuta della crescita è ascrivibile ai servizi (in particolare, commercio e comunicazione), mentre la produzione industriale e le costruzioni sono in leggera. Nel Regno Unito l'economia dovrebbe evitare una recessione nel 2023, malgrado il persistere di condizioni avverse alla crescita. Tali circostanze sono connesse a un'inflazione al consumo ancora elevata che grava sui redditi disponibili, all'aumento dei costi di finanziamento e alla correzione del mercato immobiliare. L'indice PMI composito di giugno è in territorio espansivo, anche se in riduzione, e presenta un andamento fortemente differenziato nei suoi

componenti: la produzione è in recessione, i servizi rivolti ai consumatori sono stagnanti e i servizi professionali ancora in forte espansione. In passato, il mercato del lavoro si è giovato dell'arrivo di manodopera dall'estero, in particolare dopo l'allargamento della Unione Europea ai Paesi dell'Est (2004). La riduzione di questi flussi a seguito della Brexit ha generato maggiore rigidità dal lato dell'offerta alimentando pressioni salariali e quindi inflazione soprattutto nel settore dei servizi.

## **Cina**

In Cina, il rallentamento indotto dalla politica zero-Covid-19 ha caratterizzato il 2022 ma ha poi registrato un rimbalzo positivo nei primi mesi di quest'anno. Dopo la rapida ripresa della spesa per consumi che ha fatto seguito alla riapertura delle attività economiche, lo slancio di tale recupero si è affievolito nel secondo trimestre di quest'anno e la ripresa trainata dai servizi e dai consumi non si è trasmessa al settore manifatturiero. L'indice PMI per il settore dei servizi segnala a maggio una crescita robusta, mentre quello relativo al settore manifatturiero è sceso lievemente in territorio negativo. Dopo i primi segnali di ripresa, l'attività nel mercato degli immobili residenziali ha fatto un passo indietro. In particolare, gli investimenti in edilizia residenziale hanno subito un calo significativo e le vendite di abitazioni, che a marzo avevano quasi arrestato la propria flessione sui dodici mesi, si sono nuovamente ridotte. La perdurante debolezza del mercato immobiliare continua a frenare l'economia. L'inflazione dei prezzi al consumo è rimasta estremamente contenuta (0,2% a/a in maggio) frenata dalla deflazione del comparto dei trasporti e di quello delle spese per l'abitazione, nonché dal rallentamento dell'inflazione dei beni e servizi vari e delle spese per la cultura e l'intrattenimento. L'inflazione core ha oscillato tra 0,6 e 0,7 % a/a negli ultimi quattro mesi mentre la deflazione dei prezzi alla produzione si è accentuata.

## **Italia**

L'economia italiana, nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale), portando la crescita acquisita del 2023 a +0,9%. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.), così come le scorte (-0,1 p.p.). Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra macrosettori e al loro interno. Il valore aggiunto nell'industria è aumentato di +0,2% rispetto al trimestre precedente come sintesi di una lieve flessione dell'industria in senso stretto (-0,2%) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%). Nei servizi è proseguita la fase di espansione (+0,9%). A maggio, gli indici di fiducia delle famiglie e soprattutto delle imprese hanno mostrato un peggioramento interrompendo l'andamento positivo che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Sono peggiorati i giudizi dei consumatori sul clima personale, corrente e futuro mentre sono migliorati quelli sul clima economico. Tra le imprese il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni. In Italia, l'inflazione è in calo e a giugno è scesa più delle attese a 6,4% a/a da 7,6% sull'indice nazionale e a 6,7% da 8% sull'armonizzato. L'inflazione italiana resta superiore a quella media dell'Eurozona (come accade dallo scorso ottobre) per via di un maggiore contributo della componente energia, ma la differenza tra i due indici dovrebbe continuare a ridursi nel corso dell'anno. Il Pil italiano è atteso dall'ISTAT in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022. L'invasione russa dell'Ucraina ha rappresentato un'ulteriore spinta rialzista sui prezzi delle materie prime, alimentando i timori di una prolungata carenza di energia e di condizioni di mercato improvvisamente più tese per materie prime energetiche, metalli, merci agricole, fertilizzanti e prodotti chimici, beni di cui la Russia era un importante produttore. I prezzi del greggio registrano frequenti oscillazioni determinate dalle pressioni contrastanti di fattori macroeconomici e fondamentali fisici. Poiché il ciclo economico globale sta rallentando, le pressioni al ribasso sui prezzi del petrolio si intensificano, negli ultimi due mesi il future WTI si è mantenuto mediamente poco sopra i 70\$,

e solo una OPEC+ proattiva sta proteggendo il mercato del greggio da più profonde correzioni, nonostante le scorte globali di prodotti petroliferi siano ai minimi.

## **Mercati**

Nel secondo semestre 2022, i mercati finanziari hanno calmierato sensibilmente le perdite registrate lo scorso anno, in un contesto di ritrovato appetito per il rischio. Nonostante l'effetto frenante esercitato dai più elevati tassi privi di rischio, i mercati azionari hanno avviato una ripresa, che perdura tuttora, con la performance dei titoli azionari europei che ha superato quella dei corrispondenti titoli statunitensi. Il 2023 è iniziato proseguendo la fase rialzista che scontava banche centrali meno aggressive di quanto temuto, con una conseguente riduzione dei tassi a più lungo termine. Da febbraio questa fase ha iniziato ad affievolirsi, principalmente per i toni più aggressivi usati da alcuni membri delle Banche centrali in virtù di un'inflazione che, seppur in riduzione, è attesa comunque mantenersi su livelli elevati. A marzo c'è stato il crack di Silicon Valley Bank e dopo qualche giorno è fallita anche Signature Bank. Le tensioni sul settore bancario europeo sono poi ulteriormente aumentate a metà marzo, con la crisi di Credit Suisse che ha portato alla sua acquisizione da parte di UBS. La rapida ed incisiva reazione delle autorità monetarie sembra aver stabilizzato la situazione. L'attenzione dei mercati è stata progressivamente catalizzata dai negoziati tra democratici e repubblicani per l'estensione del limite del debito USA che si sono conclusi positivamente solo a fine maggio, a pochi giorni dalla scadenza ultima. Nel complesso, il primo semestre 2023 si è chiuso con performances dei mercati azionari fortemente positive: il Ftse Mib ha messo a segno un progresso del 19,08% da inizio anno, registrando la migliore chiusura da quasi 15 anni. In Europa, alle spalle di Milano l'Ibex35 di Madrid con un +16,6% nel primo semestre 2023, seguito dal Dax40 di Francoforte che segna un +16% semestrale. Negli USA, ancora più marcato il progresso del Nasdaq a New York, che ha registrato nei primi sei mesi 2023 un incremento del 30%, il miglior primo semestre dal 1983. Su scala annuale, al 30 giugno 2023 la performance dell'S&P500 è sempre molto positiva attestandosi intorno al +17,6%, con un andamento più contenuto per il Dow Jones (+11,9%). Alla Borsa di Tokyo, il Nikkei ha guadagnato il 25,7% negli ultimi dodici mesi. Il mercato del credito, dopo un inizio 2023 caratterizzato da un significativo restringimento degli spread, ha subito una brusca inversione di tendenza ad inizio marzo. La crisi delle banche regionali americane e il fallimento di Credit Suisse hanno determinato un repricing su tutto il mercato del credito, in particolare per il settore bancario, riportando gli spread ben al di sopra dei valori di fine 2022. La fase di volatilità è gradualmente rientrata e l'interesse per l'asset class è ritornato: il movimento di allargamento di marzo è stato in buona parte riassorbito. Al 30 giugno 2023 gli spread, confrontati alla stessa data dell'anno precedente, hanno osservato un restringimento sia sul comparto "non- financials" che sul settore finanziario.

Il ciclo di rialzi dei tassi delle banche centrali ha portato un significativo "repricing" del comparto obbligazionario europeo: ad inizio dello scorso anno il rendimento del BTP a 10 anni era circa 1.2% ed è progressivamente aumentato toccando ad ottobre il livello massimo dell'anno a 4.8%. Il 2023 è infatti iniziato con tassi e spread caratterizzati da livelli piuttosto elevati (BTP 10 anni circa 4,70% e spread BTP-Bund circa 215 bps) in scia dell'allargamento che aveva interessato l'ultima parte del 2022. Tuttavia, già a partire dai primi giorni dell'anno il trend si è invertito e si è assistito ad un progressivo restringimento che ha portato i livelli del decennale italiano e dello spread rispettivamente al 3,4 e a 166 bps.

<b>PRINCIPALI INDICI DI MERCATO</b>	
<u>Azionario</u>	<u>Variazioni*</u>
<b>USA</b>	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	17.57%
Dow Jones (Dollaro USA)	11.80%
Nasdaq (Dollaro USA)	25.02%
<b>Europa</b>	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	27.33%
DAX Index (Euro)	26.32%
CAC 40 Index (Euro)	24.94%
FTSE 100 (Sterlina)	5.05%
<b>Pacifico</b>	
Nikkei (Yen)	25.75%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	-13.46%
<b>Italia</b>	
FTSE Mib (Euro)	32.58%
<u>Obbligazionario</u>	<u>Variazioni**</u>
<b>Europa</b>	
Germania 1-3 anni (Euro)	-2.40%
Germania 3-5 anni (Euro)	-4.59%
Germania 7-10 anni (Euro)	-6.29%
<b>Italia</b>	
Italia 1-3 anni (Euro)	-1.03%
Italia 3-5 anni (Euro)	-1.86%
Italia 7-10 anni (Euro)	-1.20%
<b>Corporate Europa</b>	
Citigroup Eurobig 1-3	0.19%
Citigroup Eurobig 3-5	-0.18%
Citigroup Eurobig 7-10	0.09%

\*Variazioni dei prezzi dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2023 (fonte Bloomberg).

\*\*Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Le attese di riduzione dei differenziali tra i tassi di interesse negli Stati Uniti e quelli degli altri paesi hanno influenzato l'andamento del tasso di cambio del dollaro con le altre principali valute, portando ad un apprezzamento del cambio bilaterale con l'euro, che si è riportato sopra la parità.

<b>PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO</b>	<b>VARIAZIONI*</b>
Dollaro USA/Euro	-3.90%
Yen/Euro	-9.62%
Sterlina/Euro	0.17%

\*Variazioni dei prezzi dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2023 (fonte Bloomberg).

## Prospettive

I segnali per i prossimi mesi suggeriscono, nonostante l'avvio particolarmente positivo, un rallentamento dell'attività economica nel prosieguo dell'anno. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della domanda mondiale, con l'economia di importanti partner commerciali come Germania e USA in deterioramento, ci si aspetta una netta decelerazione degli scambi con l'estero. In Italia, gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno, tuttavia, parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR – soprattutto sugli investimenti – e del rallentamento dell'inflazione sulla domanda privata. Un fattore di rischio potrebbe venire dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, della recente ondata di maltempo che ha colpito con effetti drammatici l'Emilia-Romagna.

## Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: <http://www.bancopostafondi.it>

## Relazione degli Amministratori

### Politica di gestione

Il fondo ha conseguito, nel corso dell'ultimo anno e a fine giugno 2023, una performance assoluta negativa pari a -0,75% al netto dei costi, inferiore rispetto a quella del benchmark di riferimento (+0,6%). Il fondo attua una gestione di tipo flessibile. Il portafoglio target prevede un investimento del 20% in fondi azionari direzionali, un 33,5% in Oicr obbligazionari e un 44% in fondi flessibili, divisi fra strategie flessibili azionarie, obbligazionarie e Multiasset. In merito alla strategia gestionale adottata e attualmente in essere, il 44% di strategie flessibili è stato allocato a copertura della parte monetaria del benchmark. L'allocazione azionaria in fondi presenta un sovrappeso sull'area europea, Asia Pacifico e Paesi emergenti e un sottopeso su quella americana. All'interno della parte obbligazionaria, il sottopeso di obbligazioni governative e della parte a breve termine e di liquidità, ha finanziato l'investimento su strategie corporate, sia di tipo Investment grade che high yield. Una piccola allocazione, inoltre, è stata riservata a un fondo specializzato su valute emergenti. La parte obbligazionaria direzionale tuttavia, mantiene, in termini assoluti, un investimento prevalente su obbligazioni governative, e in misura contenuta su strategie di tipo societario. Sulla parte azionaria e obbligazionaria direzionale, è applicato un modello di allocazione per il controllo del rischio che si basa sulla volatilità del portafoglio in Oicr. In particolare, la volatilità target applicata sulla parte azionaria è del 6%, mentre 4% è quella riguardante la componente obbligazionaria direzionale. Il modello allocativo, complice un rialzo della volatilità nel 2022, ha indicato una riduzione importante dell'allocazione azionaria direzionale, fino ad un livello del 9% a fine 2022. A partire da inizio 2023 invece, un cambio di regime e la discesa della volatilità di mercato, hanno portato ad un incremento dell'esposizione azionaria, da un 9% di fine giugno 2022 a un 16% circa di fine semestre 2023. L'esposizione azionaria è stata, in media e nel corso dell'ultimo anno, nell'intorno al 13% circa. L'allocazione azionaria direzionale ha mantenuto, fatto 100 questa componente, un sovrappeso su Asia Pacifico e Paesi emergenti e un sottopeso su Stati Uniti. Il portafoglio azionario, inoltre, ha mantenuto nel corso dell'anno, un posizionamento mediamente bilanciato fra stile value e growth e fra settori ciclici e difensivi. Con riferimento all'allocazione obbligazionaria direzionale, l'attività gestionale è stata mediamente più elevata nel corso dell'ultimo anno. Nella seconda parte del 2022, in ambito obbligazionario il posizionamento era cauto ed era stato ridotto il rischio sull'esposizione ai titoli governativi e in termini di duration in generale. La view era ancora cauta a fine 2022 e per questo il fondo ha iniziato il 2023 con una duration di circa 1,8 anni, in sottopeso rispetto al parametro di riferimento. Nel corso dell'anno, minori incertezze legate al percorso di normalizzazione delle banche centrali, e un andamento più benigno su inflazione e discesa dei prezzi, hanno portato a un rinnovato appetito sulle obbligazioni e sul premio al rischio in generale. Dato quindi un contesto più favorevole per l'asset class obbligazionaria governativa, la duration di portafoglio è salita da 1,8 anni a 2,5 anni. La duration è stata gestita attivamente nel corso dell'anno, anche per effetto dell'attività gestionale dei gestori target in portafoglio. A fine giugno 2023, il fondo presenta un investimento in fondi pari al 99%. Guardando al portafoglio effettivo, il 10,5% circa, è investito in Oicr azionari direzionali, il 43% in fondi obbligazionari direzionali e monetari, mentre la restante parte divisa fra Oicr azionari flessibili (22%), obbligazionari flessibili (17,5%) e multiasset (6%). A fine giugno l'esposizione azionaria derivante dai fondi sottostanti era pari al 16% in totale, includendo anche i fondi flessibili, superiore rispetto a quella di inizio 2023. Il resto del portafoglio è investito in titoli obbligazionari governativi (63%) e societari (18%), di cui 14% ad alto rendimento. Con riferimento all'esposizione azionaria complessiva, si evidenzia, con riferimento all'esposizione per area geografica, un peso dell'8% sulla componente Nord America, del 5% sull'area Europa, mentre la restante parte è allocata su Asia Pacifico e Mercati emergenti (3% circa). I settori azionari più rappresentati risultano essere, a fine giugno 2023, tecnologia, healthcare, consumi discrezionali, finanziari e tecnologia. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria complessiva, inoltre, il portafoglio presenta un peso prevalente all'euro, pari all' 81%, un peso del 9% al dollaro americano, mentre la restante parte è allocata a yen, sterlina e valute emergenti. La parte azionaria del portafoglio ha un'esposizione di tipo globale, mentre quella obbligazionaria è più esposta all'area euro. La duration

di portafoglio è leggermente al di sotto di quella dell'indice ed è pari a 2,5 anni circa. Con riferimento al rendimento del fondo nel corso dell'ultimo anno, si evidenzia un contributo molto negativo della parte obbligazionaria direzionale e flessibile, soprattutto con riferimento al secondo semestre 2022. Contributo positivo di questa componente nel 2023, così come positiva risulta anche la parte azionaria direzionale, in linea con quanto accaduto sui mercati sottostanti. Leggermente negativa l'allocazione ai gestori azionari flessibili. Rispetto al benchmark di riferimento invece, ha contribuito in modo negativo in termini relativi il sottopeso di duration e di titoli governativi di inizio anno così come il sottopeso di azioni, sempre nella parte iniziale dell'anno. Negativo complessivamente nell'ultimo anno anche il contributo aggregato della componente flessibile, in particolare i gestori flessibili obbligazionari.

- Nel corso dell'esercizio:
  - (i) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al medesimo gruppo di appartenenza di Anima SGR S.p.A. (gestore delegato del fondo);
  - (ii) sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato (inclusi OICR, in via principale - per i quali le commissioni di gestione e d'incentivo sono interamente retrocesse al fondo);
  - (iii) non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato;
  - (iv) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.);
  - (v) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane;
  - (vi) non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane.
- Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

## Linee strategiche

L'ultimo anno è stato caratterizzato da una ripresa dei mercati finanziari, iniziata nel 2022 e proseguita nel corso del nuovo anno. Le azioni, infatti, hanno registrato rendimenti assoluti positivi, con l'indice globale che mostra nel corso dell'ultimo anno una performance del 18,51% in valuta locale. Con riferimento alle aree geografiche, i Paesi sviluppati come America, Giappone ed Europa hanno fatto registrare i rendimenti maggiormente positivi, mentre l'area Emergente e Asiatica hanno sottoperformato su base relativa. Con riferimento ai mercati obbligazionari, i bond governativi dei Paesi sviluppati hanno evidenziato rendimenti negativi, a differenza dei Paesi emergenti che hanno visto i propri spread calare nel corso dell'anno. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, anche in questo caso si registrano performance positive in seguito al restringimento degli spread sul credito. Nel corso del secondo semestre del 2022, la volatilità azionaria è scesa in una prima fase per poi salire nuovamente nel mese di settembre e ottobre. Verso la fine del 2022 e per tutto il primo semestre del 2023 la volatilità è tornata a calare, con il VIX che ha toccato i livelli registrati nel periodo pre-Covid. In questo contesto, gli indici azionari, in modo particolare i Paesi sviluppati, hanno registrato complessivamente rendimenti decisamente positivi, supportati da una crescita più resiliente del previsto e accompagnati da una forte risalita dei settori ciclici e growth. Questa fase di recupero è stata temporaneamente interrotta nel mese di marzo, quando una crisi di sfiducia sulle banche, che prima ha interessato le banche regionali statunitensi e successivamente quelle europee, ha fatto irruzione nei mercati. Grazie ad interventi tempestivi ed efficaci, le autorità sono riuscite a riportare la calma sui mercati. Con il supporto di dati macroeconomici ancora resilienti, nonostante la recente crisi bancaria, i mercati azionari sono dunque tornati a prezzare scenari favorevoli. In questo contesto, invece, i mercati obbligazionari governativi sono

stati penalizzati da un'economia più forte dell'attese che ha rallentato il percorso di disinflazione. Complessivamente i rendimenti governativi sono saliti nel corso dell'ultimo anno, contrariamente all'andamento delle emissioni corporate che hanno beneficiato del buon momentum degli asset rischiosi. Tuttavia, negli ultimi 6 mesi si è registrato un riposizionamento degli investitori sui mercati obbligazionari, con il livello dei tassi che, nonostante una fase di alta volatilità per l'asset class, è diminuito nel corso del primo semestre. Infatti, i rendimenti sono mediamente saliti nella prima parte del 2023, per poi scendere da metà marzo, successivamente alle problematiche che hanno interessato il settore bancario. Per quanto riguarda il comparto azionario, il fondo seguirà le indicazioni da modello allocativo, mantenendo tuttavia un'allocazione all'asset class azionaria in sottopeso, data la nostra view più cauta per i prossimi mesi. Con riferimento al comparto obbligazionario governativo, il livello dei tassi d'interesse risulta particolarmente interessante nel medio e lungo periodo, motivo per il quale l'esposizione all'asset class governativa risulta in graduale aumento. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, sottopesiamo le emissioni ad alto rendimento, mantenendo un focus sulla qualità e dunque su emittenti di elevato standing. Alla luce di questo, il fondo continuerà ad implementare una gestione di tipo flessibile, attenendosi ai vincoli del suo prospetto, allocando fra le diverse classi di attivo in modo dinamico e secondo le indicazioni del modello allocativo.

### Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: <https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html>

### Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il Fondo terminerà l'Orizzonte Temporale dell'investimento il 30 settembre 2023. Come previsto dal regolamento, il Fondo sarà oggetto di fusione per incorporazione nel fondo "BancoPosta Mix 1", Classe D, entro i successivi sei mesi, nel rispetto della disciplina vigente in materia di operazioni di fusione tra fondi. Ai partecipanti sarà preventivamente fornita apposita e dettagliata informativa in merito all'operazione di fusione.

### Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio, trattandosi di Fondo non più in collocamento, non sono state effettuate nuove sottoscrizioni ma solo operazioni di reinvestimento dei proventi ed operazioni di disinvestimento, realizzate totalmente attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	2.274,037	10.870	4.617.217	-4.606.347
BancoPosta Fondi SGR				
<b>Totale collocato</b>	<b>2.274,037</b>	<b>10.870</b>	<b>4.617.217</b>	<b>-4.606.347</b>

Al 30/06/2023 i rapporti aperti per il fondo erano 6.348 (1 BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, 6.347 Poste Italiane S.p.A.).

Relazione di gestione del fondo BancoPosta CedolaChiara Settembre 2023  
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>71.969.012</b>	<b>99,630</b>	<b>74.488.834</b>	<b>94,997</b>
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	71.969.012	99,630	74.488.834	94,997
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>			<b>169.915</b>	<b>0,217</b>
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia			169.915	0,217
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D1. A vista				
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>190.309</b>	<b>0,264</b>	<b>3.453.444</b>	<b>4,404</b>
F1. Liquidità disponibile	190.182	0,263	3.422.924	4,365
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	18.459	0,026	31.994	0,041
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-18.332	-0,025	-1.474	-0,002
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>76.273</b>	<b>0,106</b>	<b>299.243</b>	<b>0,382</b>
G1. Ratei attivi	23.014	0,032	7	0,000
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	53.259	0,074	299.236	0,382
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>72.235.594</b>	<b>100,000</b>	<b>78.411.436</b>	<b>100,000</b>

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	<b>49.669</b>	<b>19.849</b>
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	46.779	17.358
M2. Proventi da distribuire	2.890	2.491
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	<b>53.959</b>	<b>59.199</b>
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	53.117	57.646
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	842	1.553
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>103.628</b>	<b>79.048</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>72.131.966</b>	<b>78.332.388</b>
Numero delle quote in circolazione	<b>15.285.498,022</b>	<b>16.261.133,102</b>
Valore unitario delle quote	<b>4,719</b>	<b>4,817</b>

#### MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO

Quote emesse	<b>2.274,037</b>
Quote rimborsate	<b>977.909,117</b>

Le quote emesse sono relative ai proventi reinvestiti nel fondo per gli importi complessivamente spettanti ai singoli partecipanti non superiori a € 10 connessi allo stacco cedola del 21 luglio 2022.

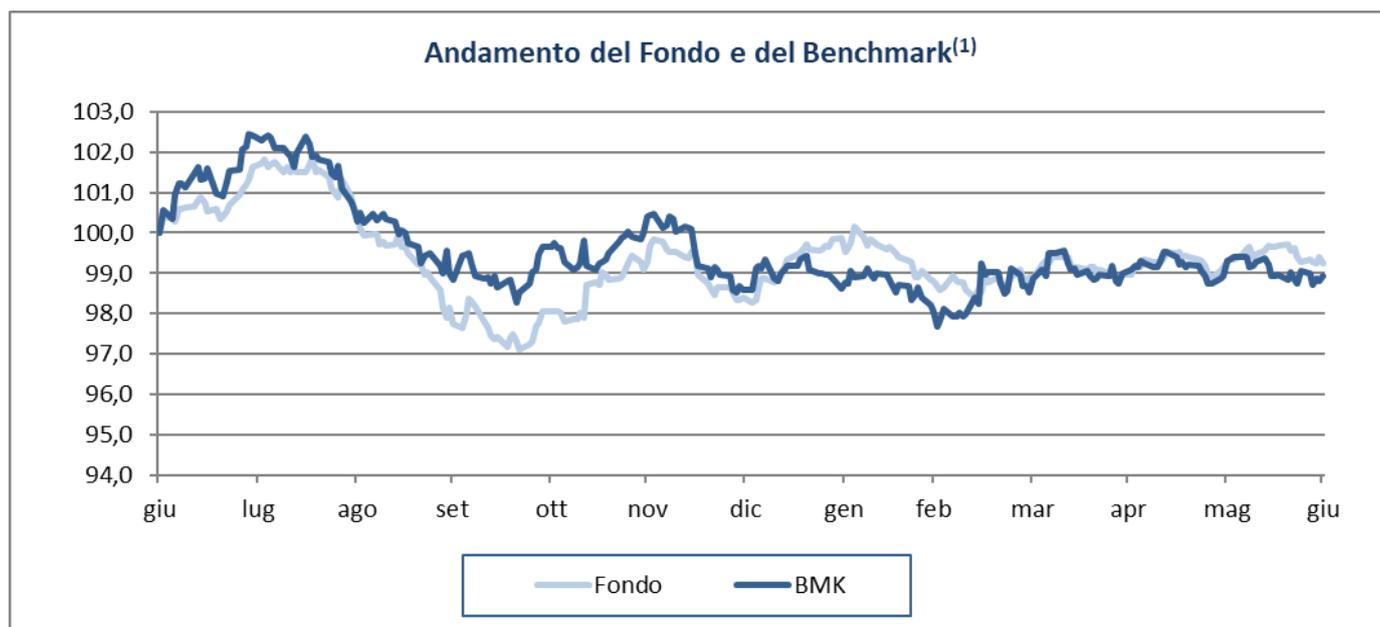
**Relazione di gestione del fondo BancoPosta CedolaChiara Settembre 2023**  
**SEZIONE REDDITUALE**

<b>SEZIONE REDDITUALE</b>	<b>Relazione al 30/06/2023</b>		<b>Relazione esercizio Precedente</b>	
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>-225.470</b>		<b>-4.642.762</b>	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-19.444		-401.711	
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.	-19.444		-401.711	
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	87.379		-4.166.525	
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.	87.379		-4.166.525	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-293.405		-74.526	
<b>Risultato gestione strumenti finanziari quotati</b>		<b>-225.470</b>		<b>-4.642.762</b>
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
<b>Risultato gestione strumenti finanziari non quotati</b>				
<b>C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA</b>	<b>36.102</b>		<b>25.732</b>	
C1. RISULTATI REALIZZATI	36.102		25.732	
C1.1 Su strumenti quotati	36.102		25.732	
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

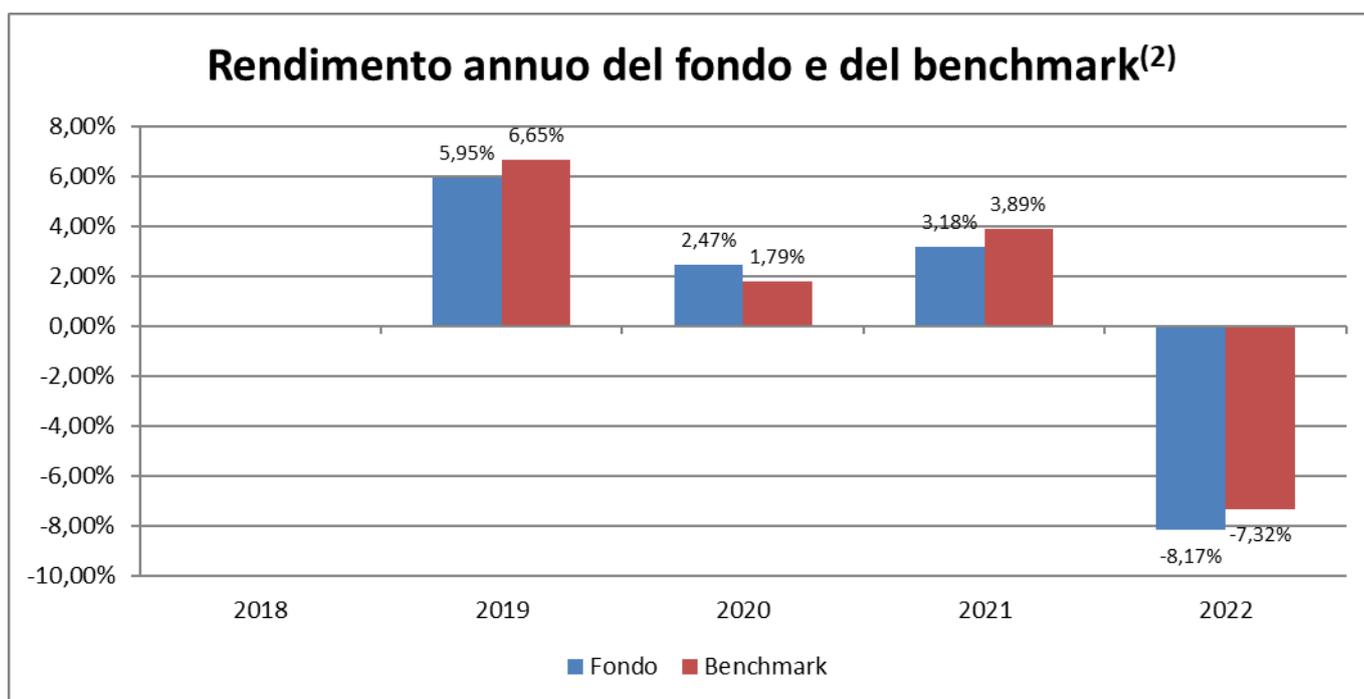
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>			
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			
<b>E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI</b>	<b>-16.498</b>	<b>2.730</b>	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA			
E1.1 Risultati realizzati			
E1.2 Risultati non realizzati			
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA			
E2.1 Risultati realizzati			
E2.2 Risultati non realizzati			
E3. LIQUIDITA'	-16.498	2.730	
E3.1 Risultati realizzati	-980	-29	
E3.2 Risultati non realizzati	-15.518	2.759	
<b>F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE</b>			
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE			
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI			
<b>Risultato lordo della gestione di portafoglio</b>	<b>-205.866</b>	<b>-4.614.300</b>	
<b>G. ONERI FINANZIARI</b>	<b>-2.062</b>	<b>-11.878</b>	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-889		
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-1.173	-11.878	
<b>Risultato netto della gestione di portafoglio</b>	<b>-207.928</b>	<b>-4.626.178</b>	
<b>H. ONERI DI GESTIONE</b>	<b>-802.042</b>	<b>-885.069</b>	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-524.852	-592.691	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-15.746	-17.781	
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-14.941	-16.715	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-2.538		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-6.536	-8.635	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO	-237.429	-249.247	
<b>I. ALTRI RICAVI ED ONERI</b>	<b>430.381</b>	<b>608.027</b>	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.582	7	
I2. ALTRI RICAVI	399.018	608.589	
I3. ALTRI ONERI	-219	-569	
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>	<b>-579.589</b>	<b>-4.903.220</b>	
<b>L. IMPOSTE</b>			
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO			
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA			
L3. ALTRE IMPOSTE			
<b>Perdita dell'esercizio</b>	<b>-579.589</b>	<b>-4.903.220</b>	

## NOTA INTEGRATIVA

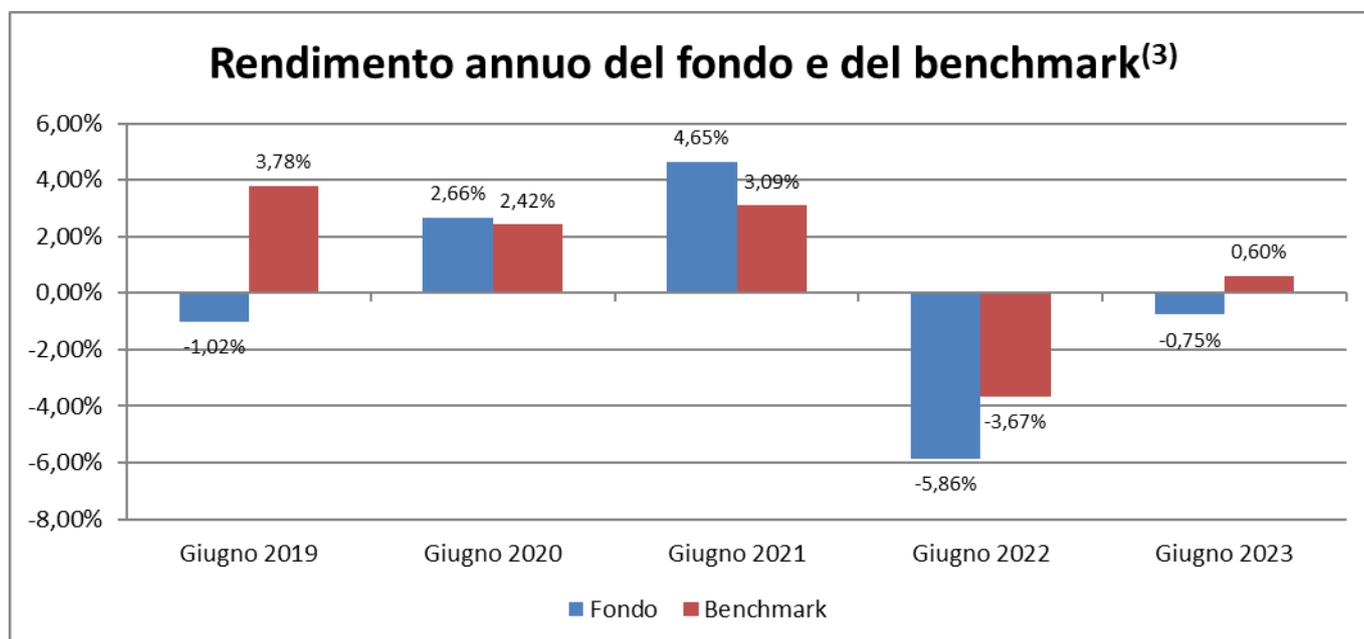
### Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



(1) Il benchmark del fondo è composto dal 50% Merrill Lynch Euro Treasury Bill Index, 20% Merrill Lynch Global Govt (Eur) Index, 15% MSCI World Net TR (Eur) Index, 10% Merrill Lynch Euro Govt Index, 5% Merrill Lynch Euro Corp Large Cap Index. Per un corretto confronto tra l'andamento del valore della quota e quello del benchmark, va considerato che il rendimento del fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.



(2): Il grafico a barre mostra il rendimento cumulato del fondo e del benchmark realizzato nell'arco dell'intero anno solare.



(3): La performance è espressa come "total return", ossia comprensiva del reinvestimento del provento. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore. Il grafico a barre mostra il rendimento cumulato del fondo realizzato nell'arco dell'intero esercizio contabile.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021
Valore iniziale della quota	4,817	5,181	5,015
Valore finale della quota	4,719	4,817	5,179
Valore massimo della quota	4,860	5,205	5,179
Valore minimo della quota	4,618	4,787	4,954

Nel corso dell'esercizio, il valore massimo della quota (€ 4,860) è stato raggiunto il 13 luglio 2022, il valore minimo della quota (€ 4,618) il 21 ottobre 2022; il valore al 30 giugno 2023 è di € 4,719. Il valore della quota è complessivamente diminuito nel corso dell'ultimo anno. Il periodo è stato caratterizzato da fasi di elevate volatilità e forte dispersione dei rendimenti tra le asset class, da un lato le azioni hanno generato performance positive, dall'altro le obbligazioni governative registrano un andamento negativo. Dopo un inizio positivo del semestre che è coinciso con un aumento della quota di 54 punti base fino a metà agosto 2022, il fondo ha subito un deprezzamento di 4,65% fino al 21 ottobre 2022. Nei mesi successivi, il fondo ha recuperato parte delle performance perse nella prima parte dell'anno, registrando dal 21 ottobre 2022 al 2 dicembre 2022 un aumento della quota di 279 punti base. In seguito ai timori legati alla stabilità del settore bancario, il fondo ha subito un deprezzamento di circa -1,24% fino al 10 marzo 2023. La parte finale del semestre è stata caratterizzata da una parziale ripresa, in particolare dal 13 marzo al 30 giugno il fondo ha registrato un rendimento positivo di 85 punti base.

## Volatilità

La volatilità annualizzata del portafoglio è stata pari a 3,38%, superiore a 3,22% dell'esercizio 2022 e superiore a 2,8% dell'esercizio 2021; quella del benchmark è stata pari a 3,28%, inferiore a 3,54% dell'esercizio 2022 e superiore a 2,2% dell'esercizio 2021. La Tracking Error Volatility del fondo (TEV),

calcolata come deviazione standard annualizzata della differenza tra la performance settimanale del fondo e quella del benchmark, è stata di 2,57%, inferiore a 2,71% dell'esercizio 2022 e superiore a 2,0% dell'esercizio 2021.

### **Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio**

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il Tracking Error ex-ante, che misura il rischio relativo rispetto al benchmark, e il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia MonteCarlo, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Con riferimento ai rischi di mercato, il fondo è esposto principalmente, direttamente o per il tramite delle parti di OICR nei quali è investito, al rischio di tasso d'interesse, d'inflazione, di credito, azionario e valutario. Il VaR del Fondo a fine giugno 2023, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è pari a 9,98%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio azionario tramite strumenti finanziari derivati. Non sono, invece, state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di tasso d'interesse, d'inflazione, di credito e valutario. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

### **Determinazione dell'importo da distribuire**

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, in data 20 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR considerata l'assenza del provento distribuibile in accordo con quanto previsto dal Regolamento del Fondo (Parte B Caratteristiche del prodotto, art. 2 Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione), ha deliberato di non distribuire tale importo per ciascuna delle quote in circolazione alla data del 23 febbraio 2023.

## Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

### Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione della Relazione di Gestione al 30 giugno 2022, della Relazione Semestrale al 30 dicembre 2022 e dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio.

### Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

## Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.

2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.

3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.

4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.

5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

## Sezione II – Le Attività

## II.1 Strumenti finanziari quotati

## Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi (*)
<b>Titoli di debito:</b>				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
<b>Titoli di capitale:</b>				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
<b>Parti di OICR:</b>				
- OICVM	27.065.931	21.305.352	23.193.303	404.426
- FIA aperti retail				
- altri				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>27.065.931</b>	<b>21.305.352</b>	<b>23.193.303</b>	<b>404.426</b>
- in percentuale del totale delle attività	<b>37,468</b>	<b>29,494</b>	<b>32,108</b>	<b>0,560</b>

(\*) L'importo degli strumenti finanziari è riferito a parti di OICR dove si fa riferimento al Paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti: Cina.

## Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
<b>Titoli quotati</b>	71.969.012			
<b>Titoli in attesa di quotazione</b>				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>71.969.012</b>			
- in percentuale del totale delle attività	<b>99,630</b>			

**Movimenti dell'esercizio**

	<b>Controvalore acquisti</b>	<b>Controvalore vendite/rimborsi</b>
<b>Titoli di debito:</b>		
- titoli di Stato		
- altri		
<b>Titoli di capitale:</b>		
<b>Parti di OICR:</b>	4.041.000	6.628.758
<b>Totale</b>	<b>4.041.000</b>	<b>6.628.758</b>

**Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Parti di OICR</b>
Cina			404.426
Francia			10.729.149
Germania			10.576.202
Giappone			895.561
Gran Bretagna			1.900.723
Italia			27.065.932
Stati Uniti			20.397.019
<b>Totale</b>			<b>71.969.012</b>

**Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Parti di OICR</b>
Finanziario			71.969.012
<b>Totale</b>			<b>71.969.012</b>

**II.2 Strumenti finanziari non quotati**

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

**II. 3 Titoli di debito**

A fine esercizio il Fondo non detiene titoli di debito.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

## II.4 Strumenti finanziari derivati

A fine esercizio non sono poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

## II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

## II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

## II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

## II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
<b>Liquidità disponibile:</b>	
- Liquidità disponibile in euro	3.102
- Liquidità disponibile in divise estere	187.080
<b>Totale</b>	<b>190.182</b>
<b>Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:</b>	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	13
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere per operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
<b>Totale</b>	<b>18.459</b>
<b>Liquidità impegnata per operazioni da regolare:</b>	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
<b>Totale</b>	<b>-18.332</b>
<b>Totale posizione netta di liquidità</b>	<b>190.309</b>

**II.9 Altre attività**

	<b>Importo</b>
<b>Ratei attivi per:</b>	
– Rateo interessi attivi di c/c	23.014
<b>Risparmio d'imposta</b>	
<b>Altre</b>	
– Rateo attivo commissioni di retrocessione	33.817
– Risconto commissioni di collocamento	19.442
<b>Totale</b>	<b>76.273</b>

**Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore**

<b>STRUMENTI FINANZIARI</b>	<b>Divisa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Controvalore in Euro</b>	<b>% incidenza su attività del Fondo</b>
ANIMA LIQUIDITA CL FM	EUR	217.272,827	10.729.148	14,851
ANIMA RISPARMIO Y	EUR	1.086.934,899	7.790.062	10,784
ANIMA ALTO POTENZIALE EUROPA F	EUR	2.040.585,126	7.733.818	10,706
ANIMA FONDO TRADING - CLASSE F	EUR	403.968,812	7.346.577	10,170
ANIMA PIANETA CLASSE Y	EUR	661.918,948	7.038.846	9,744
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE CL Y	EUR	435.944,269	4.138.419	5,729
ANIMA GLOBAL MACRO DIVERS-F	EUR	688.494,507	3.418.375	4,732
ANIMA OBBLIGAZIONARIO FLESSIBILE CL Y	EUR	617.641,163	2.842.385	3,935
ANIMA OBBL GOVERNAT FLEX CL Y	EUR	617.612,377	2.807.048	3,886
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT Y	EUR	589.767,684	2.636.262	3,650
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	532.836,960	2.567.741	3,555
ANIMA AMERICA Y	EUR	242.852,023	1.861.461	2,577
ANIMA ABSOLUTE RETURN F	EUR	283.616,765	1.513.663	2,095
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	EUR	106.046,174	1.438.834	1,992
ANIMA RISERVA EMERGENTE-H	EUR	273.281,093	1.396.740	1,934
ANIMA SELEZIONE GLOBALE Y	EUR	15.631,446	1.341.491	1,857
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	EUR	43.858,038	1.318.066	1,825
ANIMA VALORE GLOBALE Y	EUR	21.813,169	1.294.982	1,793
ANIMA PACIFICO Y	EUR	153.401,947	895.561	1,240
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO BT- Y	EUR	102.280,170	872.450	1,208
ANIMA INIZIATIVA EUROPA Y	EUR	83.343,910	582.657	0,807
ANIMA EMERGENTI Y	EUR	71.949,056	404.426	0,560

**Sezione III – Le Passività****III.1 Finanziamenti ricevuti**

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

**III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate**

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

**III.3 Operazioni di prestito titoli**

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli passivi e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

**III.4 Strumenti finanziari derivati**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

**III.5 Debiti verso i partecipanti**

	Data estinzione debito	Importo
<b>Rimborsi richiesti e non regolati:</b>		
Rimborsi	03/07/2023	2.500
Rimborsi	04/07/2023	16.043
Rimborsi	05/07/2023	28.236
<b>Totale</b>		<b>46.779</b>
<b>Proventi da distribuire:</b>		
Cedola 2019		62
Cedola 2020		811
Cedola 2021		780
Cedola 2022		1.237
<b>Totale</b>		<b>2.890</b>
<b>Altri:</b>		
<b>Totale</b>		
<b>Totale debiti verso partecipanti</b>		<b>49.669</b>

## III.6 Altre passività

	Importo
<b>Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:</b>	
– Rateo passivo provvigione di gestione	41.749
– Rateo passivo depositario	3.638
– Rateo passivo oneri società di revisione	3.905
– Rateo passivo calcolo quota	3.825
<b>Debiti d'imposta</b>	
<b>Altre</b>	
– Arrotondamento	1
– Rateo interessi passivi su c/c	841
<b>Totale</b>	<b>53.959</b>

## Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

## Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>	<b>78.332.388</b>	<b>88.251.442</b>	<b>89.089.762</b>
<b>Incrementi:</b> a) sottoscrizioni:	10.870	6.957	1.777
– sottoscrizioni singole	10.870	6.957	1.777
– piani di accumulo			
– <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione			4.016.942
<b>Decrementi:</b> a) rimborsi:	4.617.217	3.964.496	3.749.322
– riscatti	4.600.727	3.964.496	3.749.322
– piani di rimborso			
– <i>switch</i> in uscita	16.490		
b) proventi distribuiti	1.014.486	1.058.295	1.107.717
c) risultato negativo della gestione	579.589	4.903.220	
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>	<b>72.131.966</b>	<b>78.332.388</b>	<b>88.251.442</b>
<b>Numero totale quote in circolazione</b>	<b>15.285.498,022</b>	<b>16.261.133,102</b>	<b>17.039.263,862</b>
<b>Numero quote detenute da investitori qualificati</b>			
<b>% quote detenute da investitori qualificati</b>			
<b>Numero quote detenute da soggetti non residenti</b>	<b>52.971,577</b>	<b>51.079,504</b>	<b>55.084,033</b>
<b>% quote detenute da soggetti non residenti</b>	<b>0,347</b>	<b>0,314</b>	<b>0,323</b>

**Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI**

A fine esercizio il Fondo non ha impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

**Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa**

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
<b>Euro</b>	71.969.012		93.924	<b>72.062.936</b>		103.628	<b>103.628</b>
<b>Dollaro USA</b>			172.658	<b>172.658</b>			
<b>Totale</b>	<b>71.969.012</b>		<b>266.582</b>	<b>72.235.594</b>		<b>103.628</b>	<b>103.628</b>

## Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

### Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

#### I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

	Utile/perdita da realizzazioni	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
<b>A. Strumenti finanziari quotati</b>				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR	-19.444		87.379	
- OICVM	-19.444		87.379	
- FIA				
<b>B. Strumenti finanziari non quotati</b>				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

#### I.2 Strumenti finanziari derivati

Risultato degli strumenti finanziari derivati	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
<b>Operazioni su tassi di interesse:</b>				
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
<b>Operazioni su titoli di capitale:</b>				
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili	-159.354		36.102	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	-134.051			
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
<b>Altre operazioni</b>				
- <i>future</i>				
- opzioni				
- <i>swap</i>				

### Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

### Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

#### Risultato della gestione cambi

Operazioni di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
<b>Operazioni a termine</b>		
<b>Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio</b>		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni non di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
<b>Operazioni a termine</b>		
<b>Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura</b>		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Liquidità	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Liquidità	-980	-15.518

#### Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista per sopperire a temporanee esigenze di tesoreria.

Nella sottostante tabella si riepilogano gli interessi passivi di c/c:

	Importo
<b>Interessi passivi per scoperti</b>	
- c/c denominato in Euro	-889
- c/c denominato in divise estere	
<b>Totale</b>	<b>-889</b>

#### Altri oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha sostenuto costi per altri oneri finanziari di seguito riepilogati:

	Importo
Commissioni deposito cash	-1.173
<b>Totale</b>	<b>-1.173</b>

## Sezione IV – Oneri di gestione

## IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
<b>1) Provvigioni di gestione</b>	<b>525</b>	<b>0,700</b>						
– provvigioni di base	525	0,700						
<b>2) Costi per il calcolo del valore della quota</b>	<b>16</b>	<b>0,021</b>						
<b>3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)</b>	<b>949</b>	<b>1,266</b>						
<b>4) Compenso del Depositario (1)</b>	<b>15</b>	<b>0,020</b>						
<b>5) Spese di revisione del fondo</b>	<b>4</b>	<b>0,005</b>						
<b>6) Spese legali e giudiziarie</b>								
<b>7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo</b>	<b>3</b>	<b>0,004</b>						
<b>8) Altri oneri gravanti sul fondo</b>	<b>2</b>	<b>0,003</b>						
– contributo vigilanza Consob	2	0,003						
<b>9) Commissioni di collocamento</b>	<b>237</b>	<b>0,316</b>						
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI</b> (Somma da 1 a 9)	<b>1.751</b>	<b>2,335</b>						
<b>10) Provvigioni di incentivo</b>								
<b>11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari</b>	<b>1</b>		<b>0,003</b>					
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati	1		0,003					
– altri (da specificare)								
<b>12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo</b>	<b>1</b>			<b>1,000</b>				
<b>13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo</b>								
<b>TOTALE SPESE</b> <b>(Somma da 1 a 13)</b>	<b>1.753</b>	<b>2,339</b>						

(1) La voce “Compenso del Depositario” include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.

(\*) Calcolato come media del periodo.

(\*\*) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

## IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

## IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, le "Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR" definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Descrivono, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche stesse si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019).

Nel corso del 2022, l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Società e sentito il Comitato Remunerazioni, ha approvato, la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentari applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Il processo di revisione della politica di remunerazione è improntato al miglioramento continuo, prevedendo per il 2022 interventi mirati, al fine di:

- garantire il massimo allineamento fra gli interessi dei sottoscrittori/clienti, dei gestori degli OICVM e delle gestioni patrimoniali, del management e tutti gli stakeholder, coerentemente con le priorità strategiche della SGR e del Gruppo;
- assicurare la compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, anche in considerazione di una più ampia rilevazione delle prassi adottate dal mercato;
- proseguire il miglioramento del profilo competitivo dell'offerta di remunerazione complessiva.

Di seguito sono riportate le principali novità relative al 2022:

- Governance: formalizzazione del processo di quantificazione e allocazione del Bonus Pool, con esplicitazione del ruolo degli organi e delle funzioni aziendali preposte;
- MBO 2022: introduzione di obiettivi specifici ESG correlati alla 'Customer Experience' e al mantenimento delle 'Certificazioni Anticorruzione e Qualità';
- ILT 2022-2024: introduzione di obiettivi specifici ESG per il ciclo 2022-2024 focalizzati su: Engagement Esterno (10%), Gender Diversity (10%).

Si rinvia al sito della SGR [www.bancopostafondi.it](http://www.bancopostafondi.it) per informazioni di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

## Informazioni di natura quantitativa

I dati riportati nella tabella sono relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale dipendente della Società.

	N BENEFICIARI	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE	REMUNERAZIONE TOTALE
<b>PERSONALE BPF SGR</b>	<b>79</b>	<b>5.115.375,96</b>	<b>1.410.951,93</b>	<b>6.526.327,89</b>
<b>PERSONALE COINVOLTO SU GESTIONE OICVM (*)</b>	<b>74</b>	<b>4.800.435,68</b>	<b>1.264.912,24</b>	<b>6.065.347,92</b>
<b>PERSONALE RILEVANTE (RISK TAKER)</b>	<b>18</b>	<b>2.099.423,11</b>	<b>970.700,64</b>	<b>3.070.123,75</b>
<b>Risk taker criterio I: Membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i consiglieri esecutivi e non</b>	<b>7</b>	<b>402.638,00</b>	<b>95.912,70</b>	<b>498.550,70</b>
<b>Risk taker criterio II: Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali</b>	<b>7</b>	<b>1.235.297,55</b>	<b>732.660,11</b>	<b>1.967.957,66</b>
<b>Risk taker criterio III: Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; Risk taker criterio IV: Altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i fondi comuni di investimento gestiti ("altri risk takers"); Risk taker criterio V: Qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate, qualora la sua attività possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei portafogli gestiti.</b>	<b>4</b>	<b>461.487,56</b>	<b>142.127,83</b>	<b>603.615,39</b>

(\*) Si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM tutte le persone della società ad eccezione dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane.

I valori rappresentati nella tabella sopra riportata tengono conto della retribuzione annua lorda, del valore dei benefit, dei diversi sistemi di incentivazione a breve-medio-lungo termine, del Premio di Risultato e di eventuali importi una tantum corrisposti.

Si rappresenta, inoltre, che il numero del personale Risk Taker e, conseguentemente i dati relativi alle remunerazioni, non tengono conto di due Risk Taker che alla data dell'ultima rilevazione (approvata dal CdA del 15 dicembre 2022) non risultano nell'organico di BPF SGR.

Le remunerazioni fisse dei Risk Taker di cui al criterio I sono considerate annuali e non in base all'effettiva permanenza sul ruolo.

**Sezione V - Altri ricavi ed oneri**

	<b>Importo</b>
<b>Interessi attivi su disponibilità liquide:</b>	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	31.582
<b>Altri ricavi:</b>	
- Commissioni di retrocessione	398.256
- Sopravvenienze attive	4
- Proventi conti derivati	757
- Arrotondamenti	1
<b>Altri oneri:</b>	
- Sopravvenienze passive	-10
- Oneri conti derivati	-209
<b>Totale</b>	<b>430.381</b>

**Sezione VI – Imposte**

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'“Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio” sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

**Parte D – ALTRE INFORMAZIONI**

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

**Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti**

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Nella tabella di seguito riportata, viene fornita la ripartizione degli oneri di intermediazione.

Controparte	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			747		

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari all'8%.

**Informazioni sugli strumenti derivati OTC**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

**Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR**

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti**  
**al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto**  
**BancoPosta CedolaChiara Settembre 2023**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta CedolaChiara Settembre 2023 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

### **Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 giugno 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 30 giugno 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 giugno 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Savino Capurso**  
Socio

Roma, 2 agosto 2023

# **BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR**

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione  
del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia  
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:  
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese  
di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers.  
Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:  
numero verde 800.00.33.22